

GLOBETROTTER

PERIODICO VOLVO ITALIA S.P.A. ■ N. 4 2007

MEDITERTRANS 2007

CELEBRA GLI 80 ANNI DI VOLVO

SPECIALE FUELWATCH

6 MODI DI ABBATTERE I COSTI DEL CARBURANTE

**NUOVE SOLUZIONI
PER RIDURRE I CONSUMI
DI CARBURANTE**

VOLVO



EDITORIALE

Natale all'insegna della solidarietà: Volvo Truck Italia e IEO

Cari lettori, anche quest'anno Volvo Truck Italia e la sua rete di Concessionarie ed officine Autorizzate, in occasione delle feste natalizie, vogliono dare un contributo alla ricerca contro i tumori. In questo numero di Globetrotter, troverete un attestato del Prof. Umberto Veronesi a riprova che i nostri precedenti sforzi hanno contribuito in maniera concreta allo sviluppo della ricerca contro questa malattia. Se anche voi desiderate partecipare a questa iniziativa 2007, potete contribuire con un libero versamento versando sul conto corrente 6152197864-59 presso la Banca Intesa San Paolo, filiale 4258 MI-Ripamonti, ABI 03069, CAB 09545, CIN W, intestato alla fondazione IEO.

Auspucando che anche Voi vogliate partecipare a questo progetto, tutto il team di Volvo Truck Italia Vi augura un Sereno Natale e un felice Anno Nuovo.

MARCO LAZZONI
AMMINISTRATORE DELEGATO
VOLVO ITALIA S.P.A.

8 I carburanti alternativi sono già qui

L'impegno concreto di Volvo per il rispetto dell'ambiente.



4 NAPOLI E ORIENTE

Mediterrans 2007.



23 SPECIALE FUELWATCH

Dodici pagine che raccontano il programma Fuelwatch.



36 LUCIANO, LA FAMIGLIA DEI CEREALI

Incontro con Giovanni Luciano.

E INOLTRE: 3 START 17 IL FUTURO 35 IO E IL MIO VOLVO 40 VOLVO TRUCKS UPDATE



GLOBETROTTER PERIODICO VOLVO ITALIA S.P.A. - Anno 12 4/2007 **Direzione, Redazione, Amministrazione:** Corso Europa 2, 24040 Zingonia-Boltiere (Bg) **Tel:** 035 8891 11 **Fax:** 035 80 75 64 **Direttore responsabile:** Cristina Gmeiner **Hanno collaborato:** Dario de Rosa, Daniele Pelosi, Alessandro Privitera, Raimondo Santucci **Stampa:** Trydells, Sweden **Foto:** Stefano Mosna, Marco Riva, Archivio Volvo Italia S.p.A. - Registrazione tribunale di Milano n° 83 del 12-02-96

Luciano, la famiglia dei cereali

TESTO RAIMONDO SANTUCCI FOTO MARCO RIVA

A due passi da Benevento, defilata “perla longobarda” che custodisce la cattedrale di Santa Sofia, basilica di millenaria bellezza, si danno un gran daffare i fratelli Luciano, che trasportano grano e cereali. Si sono specializzati in mangimi per allevamenti, merce che viaggia su gomma e, in particolare, “viaggia Volvo”. Giovanni Luciano ci racconta come...

Voi trasportate cereali sfusi, se non sbaglio.
Sì, coi nostri ribaltabili laterali in acciaio, trasportiamo cereali sfusi per mangimifici e mulini; abbiamo anche cisterne dotate di un sistema particolare per scaricare direttamente in azienda.

Quanti veicoli avete?
Nove mezzi circolanti, di cui cinque motrici con cisterne per il nostro lavoro che è a “medio raggio”: ci spostiamo, infatti, in Lazio, Campania, Puglia, parte del nord della Calabria, Basilicata e Molise.

Da quanto tempo svolgete questa attività?
La nostra è un’attività “storica”. Ero piccolo e ricordo che il nonno mi raccontava che, con il carretto, andava a prendere il grano in Puglia e lo portava ai pastifici di Torre Annunziata, a pochi chilometri da noi. In seguito ha iniziato papà con la ditta individuale “Luciano Nicola” fino al 1994. Nel 1987 ci siamo iscritti come “fratelli Luciano di Luciano Nicola e i figli”, ma in realtà questa società ha cominciato a operare solo nel ’94 quando, appunto, papà è andato in pensione e abbiamo trasformato tutto in una snc. In sostanza

siamo in giro dagli anni ’60 con i camioncini. Il primo autotreno lo abbiamo comprato nel ’74, era un Fiat. Nel ’92, invece, abbiamo acquistato il primo Volvo.

Dove siete ubicati?
La nostra sede è a 18 km da Benevento. In azienda lavoriamo io e mio fratello Vincenzo, con il 10% sempre nelle mani di papà. Gli autisti sono nove.

“Viaggia” anche lei?
Ho sempre viaggiato, anche se ultimamente mi dedico maggiormente ai lavori d’ufficio per seguire la parte amministrativa e la logistica. Nonostante questo, ogni tanto torno sul camion, del resto ci sono “nato sopra”. La patente l’ho presa nell’82, da allora non mi sono mai fermato fino al ’94; da quel momento il mio lavoro è diventato un po’ più soft, con “più scrivania”, sfruttando quello che ho studiato quando mi sono diplomato in ragioneria.

E il trend del vostro fatturato?
Quando siamo partiti, nel ’94, avevamo due autotreni per trasporto cereali; da allora, con molta fatica, siamo passati da un fatturato di 220 milioni di lire al milione di euro attuale. Questo grazie anche al fatto di aver trovato dei partner nel settore “mangimistico” (vecchi clienti di papà, come la Mangimi Liverini SpA) che ci hanno dato fiducia, consentendoci di lavorare.

Come si trova con il suo concessionario Volvo?
Molto bene, oltretutto è anche veramente vicino e, grazie alla sua disponibilità, il rapporto è stato buono da subito.

Utilizzate anche il servizio “dopo vendita”?
Nel ’98 ci siamo serviti di questo “accessorio” e ci siamo trovati

bene. In seguito, invece, abbiamo rinunciato, dopo una valutazione di quello che poteva interessarci della garanzia; così ci siamo sganciati dalla formula. Oggi, però, vediamo che le condizioni sono cambiate, che sono più a misura di cliente.

Prospettive per il futuro, rimarrete sempre nella stessa area merceologica?
Per l’80% il nostro prodotto rimane lo stesso, anche se integriamo il fatturato con altri tipi di clientela, servendo il territorio nazionale: dal Friuli alla Calabria.

Molta la strada percorsa dai fratelli Luciano: dal “carretto” del nonno Vincenzo ai ribaltabili in acciaio, ma sempre nel segno dell’“alimentare”...





I fratelli Luciano e il rag. De Rosa della Idealcar

